



COMUNE DI PRIOLO GARGALLO

Provincia di Siracusa

Copia di Deliberazione del Consiglio Comunale

Num. 7 del Registro, Data 30-01-2013.

OGGETTO:	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.
-----------------	---

Immediatamente Esecutiva

Difensore civico

Non soggetta a controllo

L'anno duemilatredici, il giorno trenta del mese di gennaio alle ore 10:30 nella sala delle adunanze Consiliari del Comune.

In sessione Ordinaria, su Ordinaria convocazione, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano presenti:

BUONAFEDE YURI	P	LOMBARDO GIUSEPPE	A
BIAMONTE ALESSANDRO	P	GIANNETTO MASSIMO	P
MENESELLO GIUSEPPE	A	BOSCARINO SEBASTIANO	P
CARDILLO BIAGIO	A	CAVARRA ANTONINO	P
BURGIO SALVATORE	A	CROCILLA' GIUSEPPE	A
MARSALA FRANCESCA	P	COPPA SANTO	A
SALAMONE VINCENZO	P	MAROTTA PAOLO	A
CANDELARGIU MARCO	P	LOMBARDO SEBASTIANO	P
LIMERI BRUNO	P	PALADINO PROSPERINA	P
VALENTI ORAZIO	A	MIGNOSA GIUSEPPE	P

Presenti 12, Assenti 8

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza, il Consigliere, Sig. BUONAFEDE YURI, Assiste il SEGRETARIO GENERALE, dott. ITALIA GIUSEPPE,

Nominati scrutatori i sigg.

MIGNOSA GIUSEPPE

La seduta è Pubblica

11° SETTORE: STAFF SEGRETARIO GENERALE/UFFICIO ORGANI ISTITUZIONALI.

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.

IL PRESIDENTE FF invita il CC alla trattazione della proposta ad oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, come istruita dall'Ufficio competente, e già trattata dalla Commissione Consiliare competente per materia, e corredata del parere del Collegio dei Revisori dei Conti.

ENTRA in aula il consigliere comunale MARSALA.

IL NUMERO DEI CONSIGLIERI COMUNALI PRESENTI IN AULA È: 12/20.

NESSUNO RICHIEDENDO LA PAROLA, il Presidente CC FF passa alla VOTAZIONE della proposta dell'atto ad oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.

ESPERITA LA VOTAZIONE PER ALZATA (CONTRARIO) E SEDUTA (FAVOREVOLE), SI OTTIENE IL SEGUENTE RISULTATO:

⇒ FAVOREVOLI 12	⇒ CONTRARI //
-----------------	---------------

LA PROPOSTA DELL'ATTO AD OGGETTO SI INTENDE PERTANTO APPROVATA ALL'UNANIMITÀ.

AVENDO L'UFFICIO COMPETENTE RICHiesto L'IMMEDIATA ESECUTIVITÀ ATTESA LA NATURA STESSA DELL'ATTO, AL FINE DI EVITARE ULTERIORI DANNI ALL'ENTE, IL PRESIDENTE CC FF METTE AI VOTI L'IMMEDIATA ESECUTIVITÀ DELL'ATTO.

ESPERITA LA VOTAZIONE PER ALZATA (CONTRARIO) E SEDUTA (FAVOREVOLE), SI OTTIENE IL SEGUENTE RISULTATO:

⇒ FAVOREVOLI 12	⇒ ASTENUTI 3 (BIAMONTE, SALAMONE E PALADINO)
-----------------	--

LA PROPOSTA DI IMMEDIATA ESECUTIVITÀ DELL'ATTO SI INTENDE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ.

PERTANTO,

IL CONSIGLIO

VISTO IL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE;
VISTO LO STATUTO COMUNALE;
VISTO IL VIGENTE O.R.EE.LL. E RELATIVO REGOLAMENTO DI ESECUZIONE;
VISTA LA PROPOSTA DELL'ATTO AD OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, COME ISTRUITA DALL'UFFICIO COMPETENTE;

PRESO ATTO DEI SUPERIORI INTERVENTI;
PRESO ATTO DELL'ESITO DELLE VOTAZIONI COME SOPRA RIPORTATE.

DELIBERA

1. LA PREMessa FORMA PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO.
2. DI APPROVARE la proposta dell'atto ad oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.
3. DI DICHIARARE, IN SEGUITO A SEPARATA VOTAZIONE, AI SENSI DELL' ART. 12. L.R. 44/91, IL PRESENTE PROVVEDIMENTO IMMEDIATAMENTE ESECUTIVO, ATTESA L'URGENZA DI PROVVEDERE.

DEL CHE IL PRESENTE VERBALE.
PRIOLO GARGALLO, 30.01.2013

AFFARI GENERALI

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PREMESSO che il decreto legge 174/2012, convertito dalla legge 213/2012, ha ampliato significativamente i controlli interni negli enti locali, prevedendo:

1. IL CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE;
2. IL CONTROLLO DI GESTIONE;
3. IL CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI;
4. IL CONTROLLO STRATEGICO;
5. IL CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE E NON QUOTATE;
6. IL CONTROLLO SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI;

CHE i primi tre sono obbligatori da subito per tutte le amministrazioni locali, mentre gli altri tre sono obbligatori solo per gli enti locali che hanno più di 100mila abitanti, con la previsione che lo diventino, a partire dal 1° gennaio 2014, anche per quelli con popolazione superiore a 50mila abitanti e, dal 1° gennaio 2015, per quelli con popolazione superiore a 15mila abitanti;

CHE le suddette forme di controllo dovranno essere disciplinate all'interno di un apposito regolamento che gli enti sono chiamati ad approvare entro il 10 gennaio 2013 - con eccezione il controllo sugli equilibri di bilancio, il quale dovrà essere inserito nel regolamento di contabilità;

CHE l'Organo competente ad emanare il regolamento è il consiglio comunale;

CHE l'inosservanza dell'obbligo imposto dal legislatore comporta l'iniziale diffida da parte del prefetto e, in caso di mancata adozione dell'atto entro i due mesi successivi, lo scioglimento degli organi di governo;

VISTO al riguardo L'ART. 147 [TIPOLOGIA DEI CONTROLLI INTERNI] D.LGS. 18-8-2000 N. 267, recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, SOSTITUITI SECONDO IL DISPOSTO DI CUI ALLA LETTERA D) DEL COMMA 1 DELL'ART. 3, D.L. 10 OTTOBRE 2012, N. 174, come modificata dalla legge di conversione 7 dicembre 2012, n. 213 [si veda anche, il comma 2 dello stesso articolo 3].

1. Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il sistema di controllo interno è diretto a:

a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;

b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;

c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;

d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;

e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

3. Le lettere d) ed e) del comma 2 si applicano solo agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015.

4. Nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni. Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il segretario dell'ente, il direttore generale, laddove previsto, i responsabili dei servizi e le unità di controllo, laddove istituite.

5. Per l'effettuazione dei controlli di cui al comma 1, più enti locali possono istituire uffici unici, mediante una convenzione che ne regoli le modalità di costituzione e di funzionamento;

VISTO ALTRESÌ l'art.147-bis. Stesso D.Lgs. 18-8-2000 n. 267, [Controllo di regolarità amministrativa e contabile]. Aggiunto secondo il disposto di cui alla lettera d) del comma 1 dell'art. 3, D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come modificata dalla legge di conversione 7 dicembre 2012, n. 213 [si veda anche, il comma 2 dello stesso articolo 3].

1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria.

2. Il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.

3. Le risultanze del controllo di cui al comma 2 sono trasmesse periodicamente, a cura del segretario, ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale.

PRESO INFINE ATTO del disposto di cui all'Art. 3, comma 2, D.L. 10-10-2012 n. 174, citato, il quale chiarisce:

2. Gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lettera d), sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Decorso infruttuosamente il termine di cui al periodo precedente, il Prefetto invita gli enti che non abbiano provveduto ad adempiere all'obbligo nel termine di sessanta giorni. Decorso inutilmente il termine di cui al periodo precedente il Prefetto inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio ai sensi dell'articolo 141 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni;

RITENUTO pertanto procedere all'urgente approvazione del regolamento di cui all'Art. 3, comma 2, D.L. 10-10-2012 n. 174, citato;

PRESO ATTO che il Comune di Priolo Gargallo rientra tra i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti [popolazione di 12257 abitanti, dato al 31.12.2012], tenuto pertanto all'obbligatorietà delle sole prime 3 forme di controllo [CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E

CONTABILE - CONTROLLO DI GESTIONE - CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI], tra quelle elencate nel decreto legge 174/2012,;

VISTO al riguardo, lo schema di REGOLAMENTO COMUNALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, quale predisposto dall'Ufficio Affari Generali, e ALLEGATO al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

CHE sul superiore schema sono stati espressi, ovvero, sono in corso di acquisizione:

- ~ Parere Responsabile Servizio [1° Settore: Affari Generali];
- ~ Parere 3^a Commissione consiliare;
- ~ Parere Revisori dei Conti;

CHE lo schema è stato altresì trasmesso - pur con procedura d'urgenza - a tutti i responsabili dei servizi, al fine di acquisire eventuali suggerimenti/segnalazioni/ricieste di modifica;

CHE tutti i dirigenti erano stati già informati dell'adempimento, mail 14.12.2012, a firma del sottoscritto, vicesegretario, ai fini anche dell'attivazione al riguardo;

CHE dell'adozione del presente schema sarà data comunicazione al Prefetto di Siracusa, e alla sezione regionale di controllo [Sicilia] della Corte dei conti;

VISTO l'art. 32, comma 2, L.142/90, recepito con l'art. 1, lett. a), LR 48/91, (e modificato con l'art. 78, LR 10/93, art. 45, LR 26/93, e integrato dall'art. 2, co.3, LR 4/96);

VISTO altresì l'art. 42, co.2, D.Lgs. 267/2000;

ACCERTATA la competenza del Consiglio Comunale, in ordine all'emanazione del presente atto, come anche da Art. 3, comma 2, D.L. 10-10-2012 n. 174, convertito dalla legge 213/2012;

SENTITO il Segretario Comunale;

PRESO ATTO CHE L'ADOZIONE DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO RIVESTE I CARATTERI DI ESTREMA URGENZA, STANTI I TERMINI INDICATI NEL decreto legge 174/2012, convertito dalla legge 213/2012;

VISTO il vigente O.R.EE.LL. e relativo regolamento di esecuzione;

SI PROPONE

1. La PREMessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di APPROVARE, lo schema di REGOLAMENTO COMUNALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, PREDISPOSTO SULLA SCORTA DEL DISPOSTO di cui all'Art. 3, comma 2, D.L. 10-10-2012 n. 174, convertito dalla legge 213/2012, che ALLEGATO SUB A, chiamato a costituire PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO.

3. DI DARE ATTO che dell'adozione del REGOLAMENTO DI CUI AL PUNTO 2., dovrà essere data COMUNICAZIONE al PREFETTO DI SIRACUSA, e alla SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI.
4. Di PRENDERE ATTO dei termini di entrata in vigore del Regolamento come PREVISTI ALL'ART. 13, dello stesso.
5. DI DICHIARARE il presente provvedimento IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE attesi i TERMINI DI CUI AL decreto legge 174/2012, convertito dalla legge 213/2012.

PRIOLO GARGALLO, 25.01.2013

L'ISTRUTTORE

PARERI ED ATTESTAZIONI

Espressi ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. i, L.R. 48 /91, come integrato dall'art. 12, L.R. 30/2000, sulla proposta di deliberazione avente ad OGGETTO:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE
SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.

IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE.

PRIOLO GARGALLO, 25.01.2013

IL VICESEGREARIO
DOTT. MARIO PRIVITERA



COMUNE DI PRIOLO GARGALLO

PROVINCIA DI SIRACUSA

REGOLAMENTO COMUNALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

APPROVATO CON DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
30.01.2013, N. _____

INDICE

- ART. 1 – OGGETTO
- ART. 2 – SOGGETTI DEL CONTROLLO
- ART. 3 – SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI
- ART. 4 – CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE
- ART. 5 – NATURA DEI PARERI
- ART. 6 – SOSTITUZIONI
- ART. 7 – RESPONSABILITÀ
- ART. 8 – CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA
- ART. 9 – CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI E SUGLI ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI
- ART. 10 – CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE
- ART. 11 - CONTROLLI SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE NON QUOTATE.
- ART. 12 – CONTROLLO SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI
- ART. 13 - MODIFICHE AI REGOLAMENTI VIGENTI
- ART. 14 – NORME FINALI – COMUNICAZIONI

ART. 1 – OGGETTO

1. Il presente regolamento disciplina il sistema dei controlli interni come previsti dagli artt. 147 e seguenti del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (testo unico degli enti locali - TUEL) e successive modifiche ed integrazioni.
2. Il sistema dei controlli interni è diretto a garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
3. Le norme del presente regolamento sono attuative ed integrative rispetto alla disciplina generale sui controlli interni contenuta nelle norme statali.
4. Le norme contenute nelle leggi statali ed atti aventi forza di legge applicabili al sistema dei controlli si intendono qui integralmente richiamate anche nelle loro successive modifiche ed integrazioni.
5. Fanno parte della disciplina generale dei controlli anche il regolamento comunale sul ciclo di gestione della performance, il regolamento di contabilità dell'Ente, nonché il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi nonché tutte le sue successive modifiche ed integrazioni.

ART. 2 – SOGGETTI DEL CONTROLLO

1. Sono soggetti del Controllo Interno.
 - ~ il Segretario generale che si può avvalere di dipendenti appositamente individuati;
 - ~ il Responsabile del Servizio finanziario
 - ~ i Dirigenti di Area e di Settore;
 - ~ i Responsabili dei Servizi.
 - ~ il Servizio controllo di gestione;
 - ~ il Collegio dei Revisori dei conti.
2. Le attribuzioni di ciascuno dei soggetti di cui al comma precedente sono definite dal presente regolamento, dallo Statuto dell'Ente e dalle altre norme in materia di controlli sugli enti locali.
3. Gli organi politici, nel rispetto del principio della distinzione e separazione delle funzioni di indirizzo da quelle relative ai compiti di gestione o funzioni gestionali, garantiscono la necessaria autonomia ed indipendenza al segretario comunale ed ai dirigenti, se presenti, ed ai responsabili dei servizi nell'espletamento delle loro funzioni rispettivamente disciplinate dagli artt. 97 e 107 TUEL) nonché di tutte le funzioni che specificatamente attengono ai controlli interni.

ART. 3 – SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

1. Il sistema dei controlli interni si inserisce organicamente nell'assetto organizzativo dell'ente e si svolge in sinergia con gli strumenti di pianificazione e programmazione adottati.
2. Gli strumenti di pianificazione dell'Ente, disciplinati nel regolamento comunale sul ciclo della performance, nel regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, nonché nel regolamento di contabilità, sono redatti in modo tale da consentire il conseguimento degli

obiettivi di cui all'art.147 TUEL nei limiti dell'applicabilità in questo Comune in ragione della consistenza demografica.

3. Sono disciplinate dal presente regolamento, anche mediante rinvio al regolamento di contabilità, al regolamento di organizzazione e sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, e al regolamento sul ciclo della performance, le seguenti tipologie di controllo.
 - a. Controllo di regolarità amministrativa e contabile;
 - b. Controllo sugli equilibri finanziari e sugli organismi gestionali esterni;
 - c. Controllo di gestione e strategico.

ART. 4 – CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

1. I pareri di regolarità tecnica e contabile previsti dall'art.49 nel combinato disposto con l'art.147-bis del TUEL e successive modifiche ed integrazioni sono apposti rispettivamente dal dirigente o responsabile di servizio competente per materia e dal dirigente del servizio finanziario, secondo le regole organizzative adottate dall'Ente.
2. Nel caso in cui la delibera non comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, il dirigente del servizio finanziario ne rilascia specifica attestazione.
3. Il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria è apposto dal responsabile del servizio finanziario o da chi legalmente lo sostituisce, su ogni atto d'impegno di spesa ai sensi degli artt.147-bis, 153 co.5, del TUEL.
4. In caso di assunzione di impegno di spesa, il suddetto responsabile ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con particolare riferimento al Patto di stabilità, così come previsto dall'art. 9 del D.L.1.7.2009 n. 78, convertito con L. 3.8.2009 n. 102.
5. Al Segretario generale spetta un controllo sulla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto, ai regolamenti, nei limiti previsti dall'art. 97 TUEL ed esclusivamente per le materie a contenuto tecnico giuridico o ordinamentale, anche secondo gli orientamenti consolidati della Corte dei Conti. Su tutti gli atti amministrativi ed in particolare su ogni atto finale di conclusione del procedimento, nonché sulle determinazioni il Dirigente Responsabile del Servizio quando appone la propria sottoscrizione implicitamente ha personalmente verificato il rispetto della conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti, ai sensi anche del vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Tale verifica può essere resa esplicita ed inserita nel testo dell'atto.
6. Per ogni altro atto amministrativo, il responsabile del servizio procedente esercita il controllo di regolarità amministrativa ed esprime implicitamente il proprio parere attraverso la stessa sottoscrizione con la quale perfeziona il provvedimento.
7. Il parere di regolarità tecnica è richiamato nel testo della deliberazione ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale della stessa.
8. Ferma restando la responsabilità del responsabile di servizio per i pareri di cui all'articolo 49 e 147-bis del decreto legislativo n. 267/2000, e del responsabile del procedimento per gli aspetti

istruttori ai sensi dell'art. 6 della legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, il segretario comunale, nelle materie indicate al comma precedente può far constatare a verbale, in fase di sottoscrizione della pubblicazione dell'atto, oppure successivamente, il suo parere in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

9. Il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni è responsabile della completezza istruttoria, compresi gli aspetti di correttezza e regolarità dell'azione amministrativa.
10. Gli eventuali pareri negativi devono essere adeguatamente evidenziati e motivati.
11. Il Segretario comunale, per assicurare la conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto, ai regolamenti, può emanare circolari e direttive agli uffici, le quali sono immediatamente applicabili.

ART. 5 — NATURA DEI PARERI

1. I pareri costituiscono manifestazioni di giudizio da parte dei soggetti titolati nell'esercizio della funzione consultiva. Il parere dei responsabili di servizio è obbligatorio ma non vincolante, e si pone come fase preparatoria concludendo l'istruttoria del provvedimento.
2. Il parere di regolarità tecnica definisce se l'atto corrisponda all'attività istruttoria compiuta, ai fatti acquisiti nell'attività istruttoria, e se, nella sua composizione formale, l'atto appare conforme a quanto disposto dalla normativa sulla formazione dei singoli provvedimenti. Con l'espressione del suddetto parere, inoltre, il Responsabile si esprime, in relazione alle proprie competenze e profilo professionale, in ordine alla legittimità dell'atto.
3. Il parere di regolarità contabile è volto a garantire il rispetto dei principi e delle norme che regolano la contabilità degli enti locali, con particolare riferimento al principio di integrità del bilancio, alla verifica dell'esatta imputazione della spesa al pertinente capitolo di bilancio ed al riscontro della capienza dello stanziamento relativo. Il parere include anche la valutazione sulla correttezza sostanziale della spesa proposta.
4. L'eventuale parere di legittimità espresso dal Segretario Generale sugli atti degli Organi collegiali, mira alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto e ai Regolamenti, nell'ambito delle funzioni di collaborazione e di assistenza giuridico-amministrativa svolte dal Segretario medesimo.
5. I pareri di cui al presente articolo concorrono a perseguire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e, con particolare riguardo agli aspetti concernenti la legittimità, sono espressi dai soggetti istituzionalmente preposti in relazione alle loro competenze e profilo professionale.
6. Nel caso in cui il Responsabile del servizio sia assente, il parere di regolarità tecnica, di regolarità contabile e il visto attestante la copertura finanziaria sono espressi dai soggetti che esercitano funzioni sostitutive o vicarie ai sensi degli artt. 22 del Regolamento di organizzazione sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, o che sono specificamente individuati ai sensi del Regolamento di Contabilità.

ART. 6 — SOSTITUZIONI

1. Il Sindaco individua, nell'ambito della Unità affidata al Responsabile del Settore, il dipendente idoneo a sostituire quest'ultimo ad ogni effetto in caso di temporanea assenza, dandone comunicazione al Segretario. Di norma la scelta sarà orientata sul dipendente di più alta qualifica.
2. Nel caso di assenza superiore a tre mesi o in mancanza di personale idoneo alla sostituzione all'interno del Settore, il Sindaco, con motivato provvedimento, può affidare l'incarico "ad interim" ad altro funzionario o al Segretario comunale.

ART. 7 – RESPONSABILITÀ

1. I soggetti di cui agli articoli precedenti rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.
2. Ove la Giunta o il Consiglio Comunale non intendano conformarsi ai pareri di regolarità tecnica o di regolarità contabile devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione.
3. Il Segretario generale, anche avvalendosi di personale dallo stesso segretario individuato, organizza, svolge e dirige il controllo successivo di regolarità amministrativa sulle determinazioni e ordinanze adottate dai Responsabili dei servizi e divenute esecutive. Il Segretario può sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio.
4. Il campione di documenti da sottoporre a controllo successivo viene effettuato con motivate tecniche di campionamento, preferibilmente di natura informatica, e può essere estratto secondo una selezione casuale, entro i primi 10 giorni del mese successivo ad ogni trimestre ed è pari, di norma, ad almeno il 3% del complesso dei documenti di cui al comma 1 adottati da ciascuno dei responsabili preposti alla gestione.
5. Le risultanze del controllo sono trasmesse periodicamente, a cura del Segretario generale, ai Responsabili dei servizi interessati, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai Revisori dei conti e agli Organi di valutazione dei risultati dei dirigenti, come documenti utili per la valutazione, oltre che al Consiglio Comunale per il tramite del suo Presidente.
6. Il Segretario generale: a) descrive in una breve relazione annuale le tipologie dei controlli effettuati ed i risultati ottenuti con l'utilizzo di informazioni aggregate ed in termini di percentuale. La relazione si conclude con un giudizio complessivo sugli atti amministrativi dell'ente; b) trasmette la relazione sia agli organi politici: al Sindaco, Consiglio comunale, Giunta comunale; sia agli organi burocratici: Responsabili di servizio, Organo di revisione, affinché ne tengano conto ognuno per le proprie funzioni e, agli Organi di valutazione dei risultati dei dirigenti, per le valutazioni sulla performance; c) con atto organizzativo definisce annualmente - ovvero con cadenza più breve al fine di un miglioramento continuo - le tecniche di campionamento, secondo principi generali di revisione aziendale, tenendo conto anche di quanto previsto nel piano anticorruzione di cui alla L.190/2012.
7. Oltre a quanto previsto dal presente regolamento, i controlli verranno effettuati ogni volta che il Segretario generale o il responsabile del servizio abbiano un fondato dubbio sugli atti da emanare o emanati. In tal senso occorrerà verificare tutte quelle situazioni dalle quali emergano elementi di incoerenza palese rispetto alle norme vigenti, nonché imprecisioni e/o omissioni nella compilazione, tali da non consentire all'Amministrazione adeguata e completa valutazione degli elementi per una azione amministrativa improntata al principio di buon andamento costituzionalmente sancito.

8. Tali controlli saranno effettuati anche in caso di evidente lacunosità rispetto agli elementi richiesti dalle norme per il lecito e regolare svolgimento e conclusione del procedimento.
9. La relazione di cui al comma precedente dovrà evidenziare i seguenti dati:
 - ~ numero percentuale delle autocertificazioni presentate in relazione ai procedimenti;
 - ~ numero percentuale dei certificati, atti e documenti acquisiti direttamente tramite le P.A. certificanti;
 - ~ numero totale dei controlli diretti e indiretti effettuati in via preventiva;
 - ~ numero totale dei controlli diretti e indiretti effettuati in via successiva;
 - ~ numero dei controlli effettuati in caso di fondato dubbio;
 - ~ numero dei controlli effettuati a campione;
 - ~ numero dei controlli effettuati per conto di altre amministrazioni e tempi medi di riscontro;
 - ~ numero delle pratiche concluse con la disciplina del potere sostitutivo ex L. 35/2012;
 - ~ esito dei controlli effettuati con particolare riferimento agli eventuali.
 - ~ provvedimenti di segnalazione a seguito di irregolarità accertate;
 - ~ casi di richiesta di valutazione dell'istituto di autotutela nei procedimenti a seguito di irregolarità accertate;
 - ~ casi di controllo effettuati per conto di cittadini, utenti, altre amministrazioni per i quali siano state riscontrate irregolarità ovvero per esercizio del potere sostitutivo ex L. 35/2012.

ART. 8 – CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

1. Nel caso in cui l'attività di controllo di cui al presente articolo permetta di rilevare irregolarità, il Segretario propone al soggetto competente l'adozione di provvedimenti tesi a rimuovere od attenuare gli effetti dell'irregolarità riscontrata, a ripristinare le condizioni di legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, e a prevenire la reiterazione di irregolarità.
2. I controlli di cui al presente articolo dovranno raccordarsi coerentemente anche con il Piano triennale di prevenzione della corruzione.
3. Le risultanze del controllo sono trasmesse a cura del segretario generale con apposito referto semestrale ai soggetti indicati dall'articolo 147-bis co. 2 TUEL.
4. Qualora il segretario comunale rilevi gravi irregolarità tali da perfezionare fattispecie penalmente sanzionate, è tenuto all'obbligo di rapporto alle AG competenti per territorio o per materia, e, se rilevanti ai fini di valutazione di ipotesi di responsabilità contabili e disciplinari, trasmette adeguata relazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

ART. 9 – CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI E SUGLI ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI

1. Il controllo sugli equilibri finanziari di cui all'art.147-quinquies TUEL e successive modifiche e integrazioni è svolto dagli organi ed uffici ivi indicati ed è disciplinato dal regolamento di contabilità secondo quanto previsto dall'art.147-quinquies sopra citato e dalle norme dell'ordinamento finanziario degli enti locali.

2. Il mantenimento degli equilibri finanziari è garantito dal Responsabile del servizio finanziario, sia in fase di approvazione dei documenti programmazione, sia durante tutta la gestione. Con cadenza almeno trimestrale, in occasione delle verifiche di cassa ordinarie svolte dall'organo di revisione, il dirigente/responsabile del servizio finanziario formalizza l'attività di controllo attraverso un verbale ed attesta il permanere degli equilibri.
3. Il Responsabile del servizio finanziario formalizza il controllo sugli equilibri finanziari a partire dalla data di approvazione del bilancio di previsione, con cadenza di norma trimestrale e comunque almeno due volte l'anno, dopo quattro mesi dalla suddetta data e in concomitanza con la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art.193 del TUEL. In particolare il controllo si estende a tutti gli equilibri previsti dalla Parte II del TUEL, e volto in particolare a monitorare il permanere degli equilibri seguenti, sia della gestione di competenza che della gestione dei residui.
 - a. equilibrio tra entrate e spese complessive;
 - b. equilibrio tra entrate afferenti ai titoli I, II e III e spese correnti aumentate delle spese relative alle quote di capitale di ammortamento dei debiti;
 - c. equilibrio tra entrate straordinarie, afferenti ai titoli IV e V, e spese in conto capitale;
 - d. equilibrio nella gestione delle spese per i servizi per conto di terzi;
 - e. equilibrio tra entrata a destinazione vincolata e correlate spese;
 - f. equilibrio nella gestione di cassa, tra riscossioni e pagamenti;
 - g. equilibri relativi al patto di stabilità interno.
4. Qualunque scostamento rispetto agli equilibri finanziari o rispetto agli obiettivi di finanza pubblica assegnati all'Ente, rilevato sulla base dei dati effettivi o mediante analisi prospettica, è immediatamente segnalato dal Responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'art.153 comma 6 TUEL e secondo le disposizioni del regolamento di contabilità.
5. Il Responsabile del servizio finanziario effettua un adeguato controllo anche sull'andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni, nei limiti di cui al co.3 dell'art.147 quinquies e co.6 dell'art.170 TUEL e con esclusione delle società quotate ai sensi dell'articolo 147-quater del medesimo testo unico degli enti locali.
6. Il Responsabile del servizio finanziario segnala tempestivamente al Sindaco, all'Assessore al Bilancio e al Segretario generale, il verificarsi presso gli organismi gestionali esterni di situazioni di disequilibrio tali da.
 - a. produrre effetti negativi sul permanere degli equilibri finanziari complessivi dell'Ente;
 - b. porre a rischio il rispetto agli obiettivi di finanza pubblica assegnati all'Ente.
7. La segnalazione di cui al comma precedente è accompagnata da un'indicazione circa le ragioni del verificarsi degli squilibri nonché dei possibili rimedi volti al riequilibrio ed alle azioni possibili per prevenire ulteriori situazioni di criticità.
8. Qualora la gestione di competenze o dei residui, delle entrate o delle spese, evidenzii il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari o gli equilibri obiettivo del patto di stabilità, il Responsabile del servizio finanziario procede, senza indugio, alle segnalazioni obbligatorie disciplinate dall'articolo 153 comma 6 del TUEL.

9. Il Comune, per tramite dei propri organi burocratici, anche in ossequio al controllo analogo, verifica che gli organismi gestionali esterni rispettino le norme statali che impongono vincoli alle società partecipate e agli altri organismi gestionali esterni.
10. I controlli sul rispetto delle norme statali da parte degli organismi partecipati, escluse le società quotate, sono coordinati dal responsabile del servizio finanziario e sono svolti da ciascun dirigente in relazione alla materia di competenza, con il supporto del servizio di controllo di gestione e del segretario generale.
11. I controlli sugli organismi gestionali esterni che gestiscono servizi d'ambito, sono svolti nel rispetto delle normative di settore, dalle strutture d'ambito appositamente costituite.
12. Per i controlli sugli organismi gestionali esterni è consentito agli uffici di controllo sopra individuati:
 - ~ l'accesso a qualunque documento di proprietà o in possesso degli organismi gestionali esterni mediante semplice richiesta informale;
 - ~ chiedere la convocazione degli organi di amministrazione degli organismi gestionali esterni per l'acquisizione di informazioni utili al controllo;
 - ~ rapportarsi con consulenti dell'organismo gestionale esterno.
13. Per una più ampia partecipazione sui controlli sugli organismi gestionali esterni, il Consiglio comunale può deliberare indirizzi per i dirigenti o responsabili di servizio, nonché approvare deliberazioni sull'andamento.

ART. 10 – CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE

1. Il controllo strategico ha lo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.
2. Il controllo strategico dovrà essere attivato a decorrere dal 2015 con modalità che saranno successivamente definite
3. Le funzioni di controllo di gestione sono affidate al Servizio Controllo di gestione, che opera a supporto del Nucleo di Valutazione, se nominato.
4. Il controllo di gestione è disciplinato dall'art.147 lett. a) TUEL, nonché dai vigenti regolamenti di contabilità, sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e sul ciclo di gestione della performance.
5. A coordinamento delle norme dei regolamenti di cui al comma precedente, è stabilito che la struttura del controllo interno di gestione per le funzioni di cui all'art.147 lett. a) è integrata con il servizio finanziario e gli uffici di ragioneria, e che i report relativi ai dati finanziari e contabili sono sottoscritti anche dal responsabile del servizio finanziario.
6. Il servizio di controllo di gestione svolge anche funzioni di controllo strategico nei limiti disciplinati dal vigente regolamento sul ciclo della performance.
7. Il controllo sulle società partecipate mira a verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente, nonché a garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

8. Il controllo sulle società partecipate dovrà essere attivato a decorrere dal 2015 con modalità che saranno successivamente definite.
9. Il controllo sulla qualità dei servizi erogati, di cui all'art. 11, è esteso anche ai servizi erogati direttamente dal Comune.
10. Il controllo di cui al comma precedente dovrà essere attivato a decorrere dal 2015 con modalità che saranno successivamente definite.

ART. 11 - CONTROLLI SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE NON QUOTATE.

.....

ART. 12 - CONTROLLO SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI

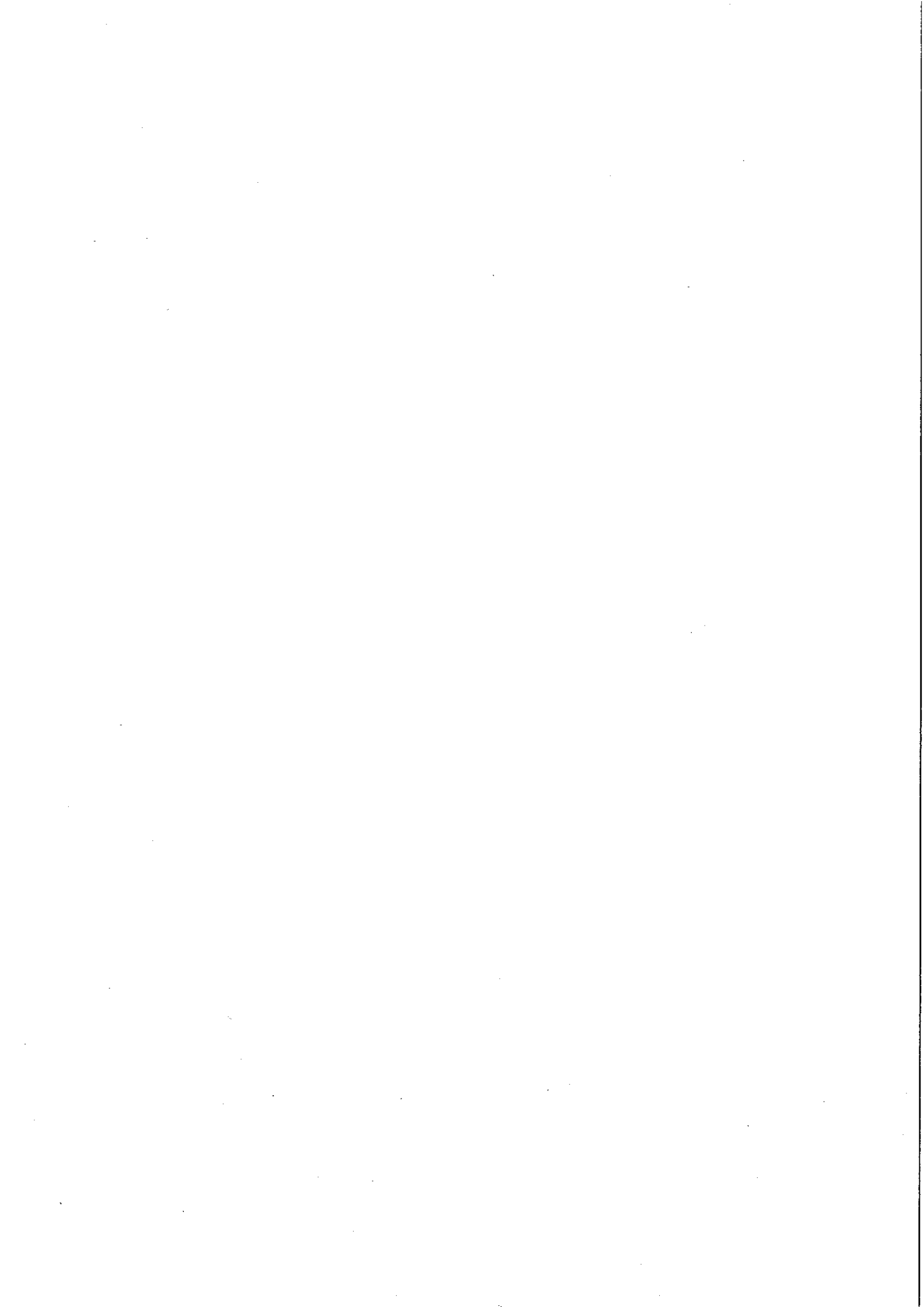
.....

ART. 13 - MODIFICHE AI REGOLAMENTI VIGENTI

1. I vigenti regolamenti comunali, nelle parti incompatibili con il presente regolamento o con le disposizioni di legge sopravvenute immediatamente applicabili, si intendono modificati di conseguenza anche con effetti di tacita abrogazione.
2. Le disposizioni contenute nell'art.6, rubricato "CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI E SUGLI ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI" dai co. 2-11, integrano il vigente regolamento di contabilità, aggiungendosi all'ultimo articolo come segue: art. ____ . "CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI E SUGLI ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI". Il controllo viene effettuato ai sensi dell'art. 6 del regolamento sui controlli interni vigente. Il presente rinvio dinamico tiene conto di eventuali modificazioni del predetto articolo nonché di tutte le eventuali normative modificative susseguenti nel tempo.
3. Il presente regolamento entrerà in vigore lo stesso giorno in cui diverrà esecutiva la deliberazione consiliare di approvazione.
4. L'entrata in vigore del regolamento determinerà l'abrogazione di tutte le altre norme regolamentari in contrasto con lo stesso.
5. Ai fini dell'accessibilità totale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 150/2009, il presente viene pubblicato sul sito web del comune dove vi resterà sino a quando non sarà revocato o modificato.

ART. 14 - NORME FINALI - COMUNICAZIONI

1. Ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del decreto legge 174/2012, copia del presente regolamento, divenuto efficace, sarà inviata alla Prefettura di Siracusa, e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Sicilia.



Letto, approvato e sottoscritto

Il Consigliere Anziano
F.to BIAMONTE
ALESSANDRO

Il Presidente
F.to BUONAFEDE YURI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to ITALIA GIUSEPPE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del messo comunale, si certifica che copia integrale della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Comunale (ON-LINE) dal 06-02-2013 al 21-02-2013

Dalla Residenza Municipale, li 22-02-2013

IL MESSO COMUNALE

*IL SEGRETARIO
GENERALE*

F.to ITALIA GIUSEPPE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 30-01-2013

- Decorsi 10 giorni dalla data d'inizio della pubblicazione, non essendo soggetta a controllo preventivo di legittimità (art. 15, comma 1. LR 44/91, come sostituito dall'art. 4, LR 23/97)

IL SEGRETARIO GENERALE

Dalla Residenza Municipale, li 31-01-2013

F.to ITALIA GIUSEPPE

Copia della presente deliberazione deve essere trasmessa per quanto di competenza/per conoscenza, ai seguenti uffici:				
<input type="checkbox"/> Segretario	<input type="checkbox"/> R. 4° Settore	<input type="checkbox"/> Turismo	<input type="checkbox"/> Urbanistica	<input type="checkbox"/> Capi Gruppo Cons.
<input type="checkbox"/> Vicesegretario	<input type="checkbox"/> R. 5° Settore	<input type="checkbox"/> Biblioteca	<input type="checkbox"/> Economo	<input type="checkbox"/> P.te Cons. C.le
<input type="checkbox"/> Segreteria	<input type="checkbox"/> R. 6° Settore	<input type="checkbox"/> Personale	<input type="checkbox"/> Contratti	<input type="checkbox"/> Difensore civico
<input type="checkbox"/> R. 2° Settore	<input type="checkbox"/> Servizi Sociali	<input type="checkbox"/> Tributi	<input type="checkbox"/> Ufficio Legale	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> R. 3° Settore	<input type="checkbox"/> Pubbl. Istruzione	<input type="checkbox"/> Lavori Pubblici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Notificata a:				
1.		2.		
3.		4.		